

neritore vecchia maniera per incenerire la quantità annua di rifiuti residui dalla raccolta differenziata.

L'unico problema che appare sulla stampa sembra sia quello della localizzazione di questa struttura, poiché nessuno la vuole sul proprio territorio.

Purtroppo tutti i discorsi sulle alternative all'inceneritore sono scomparsi, in particolare l'alternativa di montaggio di gassificatori modulari.

In effetti la costruzione di un inceneritore, per trattare il residuo annuo della raccolta differenziata, non è affatto né positiva, né definitiva, né risolutiva; l'inceneritore lascia un residuo di ceneri pari a circa il 30% e diffonde nell'atmosfera un'alta quantità di gas climalteranti, specie di CO₂.

Inoltre la presenza di un inceneritore bloccherebbe il progredire della raccolta differenziata, perché per essere sostenibile la orrenda macchina dovrebbe bruciare una quanti-

tà cospicua di rifiuti.

Per fortuna la situazione non è così drammatica ed univoca da dover accettare l'inceneritore: si può lavorare ancora sulla percentuale di differenziata, che può raggiungere il 90% su tutta la provincia, si può vagliare ancora il rifiuto residuo, si può compattare l'ingombrante, si possono controllare gli elementi scartati nella differenziata e così eliminare gli errori di conferimento.

È necessaria una diffusa ed efficace campagna di informazione e di insegnamento per educare alla necessità del risparmio e della raccolta differenziata, nelle scuole, nei mezzi di informazione, nelle riunioni, nei corsi.

Necessità adottare attentamente la raccolta differenziata nei luoghi pubblici, nei bar, negli alberghi, negli ospedali, ecc.

È opportuno convincere la produzione industriale a progettare involucri di protezione ed imballaggio che

permettano una facile differenziazione. Utilizzare cioè materiali di involucro semplici, ben individuabili e separabili.

È necessario che i problemi di risparmio dei materiali, del loro riuso, del riscaldamento globale entrino nella convinzione e nella morale della gente, che le buone azioni in campo ambientale vengano considerate una reale necessità vitale, non un puntiglio maniacale di un gruppo di esperti.

Adottando questi principi tecnici e morali in tutto il Trentino si potrà abbassare la quantità del materiale residuo ad un valore che non giustificherà più la costruzione di un impianto di combustione.

Per il modesto residuo si potrà trovare la collaborazione dell'impianto di Bolzano o di altro combustore.

Per raggiungere questo scopo è necessario ritrovare lo spirito di lotta e la consapevolezza che negli anni 2000 portò la popolazione trentina a

contrastare la costruzione del mega inceneritore, anche allora voluto dalla Provincia.

Paolo Mayr - Trento

■ Con più differenziata l'inceneritore non serve

Nella gestione dei rifiuti sulla stampa locale si dà per certa al necessità di costruire un ince-